

pulire 2017, *appuntamento (anche) con la sanità*

dalla redazione

Due convegni sulla sanità il 23 maggio e un'offerta di prodotti, strumenti e soluzioni all'avanguardia per rendere ancora più efficace, sicura e sostenibile l'igiene in ambito ospedaliero. Riflettori puntati su infezioni legate all'assistenza e buone pratiche di progettazione delle strutture sanitarie. Ci sarà anche molta sanità in un'edizione di Pulire rivolta, come mai, alla platea delle utenze finali.

36
GSA
APRILE
2017



Nel ricchissimo calendario di Pulire 2017, che si svolgerà dal 23 al 25 maggio a Verona, un posto di rilievo è quello occupato dalle problematiche igieniche inerenti il settore sanitario, e, naturalmente, dalle relative soluzioni (o proposte). In un'edizione di Pulire che sempre più si rivolge alle utenze finali, non vengono dunque trascurati gli ospedali pubblici e privati, le case di cura, le cliniche, le Rsa e tutti i luoghi legati alla salute e alla cura delle persone.

Un Pulire sempre più rivolto alle utenze finali

E non potrebbe essere altrimenti: la sanità è uno di quei contesti in cui con l'igiene proprio non si può proprio scherzare, come dimostra il numero, sempre altissimo, di pazienti interessati da infezioni correlate all'assistenza (Ica). Il settore sanitario, rappresentato da pubblico e privato, ospedali, case di cura e strutture assistenziali, interpreta il più alto grado di attenzione per l'igiene. In un panorama sempre più complesso ed in continuo muta-

mento, infatti, l'attenzione contro l'alta percentuale di infezioni ospedaliere è massima e la panoramica dei rischi è vastissima. La tutela della salute è perciò la vera priorità e rappresenta un tema delicato, a maggior ragione nelle strutture in cui soggiornano anziani e persone malate.

L'allarme delle Ica (Infezioni correlate all'assistenza)

Proprio le Ica saranno a Verona l'"osservato speciale". In altro articolo di questo numero diamo dati più precisi: qui basti ricordare che da valutazioni dell'Oms – Organizzazione Mondiale per la Sanità – ogni anno centinaia di milioni di pazienti sono affetti da infezioni e tale fenomeno risulta strettamente collegato all'igiene, il che evidenzia la necessità di un continuo progresso tecnologico nelle tecniche di disinfezione, che potrebbero ridurre drasticamente i casi di infezione ospe-

daliera e abbattere i relativi costi per il settore sanitario, interessato costantemente da contenimenti e tagli.

Un rischio non più tollerabile

Sempre stando a recenti dati, nel giro di pochissimi decenni c'è il rischio che le vittime di infezioni nosocomiali superino, a livello globale, quelle dei morti per cancro, ed è dunque urgentissimo trovare soluzioni efficaci. Secondo le stime di Epicentro, il portale dell'epidemiologia per la sanità pubblica a cura del Centro nazionale per la prevenzione delle malattie e la promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità, circa l'80% di tutte le infezioni ospedaliere riguarda quattro sedi principali: il tratto urinario, le ferite chirurgiche, l'apparato respiratorio, le infezioni sistemiche (sepsi, batteriemi). Le più frequenti sono le infezioni urinarie, che da sole rappresentano il 35-40% di tutte le infezio-

ni ospedaliere. Tuttavia, negli ultimi quindici anni si sta assistendo a un calo di questo tipo di infezioni (insieme a quelle della ferita chirurgica) e a un aumento delle batteriemie e delle polmoniti. Ciò anche a causa del proliferare di ceppi batterici resistenti agli antibiotici.

Microrganismi resistenti... che si evolvono nel tempo

Sempre secondo l'ISS, anche i microrganismi coinvolti variano nel tempo. Fino all'inizio degli anni Ottanta, le infezioni ospedaliere erano dovute principalmente a batteri gram-negativi, come *Escherichia coli* e *Klebsiella pneumoniae*. Poi, per effetto della pressione antibiotica e del maggiore utilizzo di presidi sanitari di materiale plastico, sono aumentate le infezioni sostenute da gram-positivi, soprattutto Enterococchi e *Stafilococcus epidermidis* e quelle da miceti (soprattutto Candida), mentre sono diminuite quelle sostenute da gram-negativi. Tra i batteri gram-positivi, quelli con maggiore resistenza agli antibiotici sono *Staphylococcus aureus* resistente alla meticillina (-oxacillina), gli pneumococchi resistenti ai beta-lattamici e multiresistenti, gli enterococchi vancomicina-resistenti. Tra i gram-negativi, le resistenze principali sono le beta-lattamasi a spettro allargato in *Klebsiella pneumoniae*, *Escherichia coli*, *Proteus mirabilis*, la resistenza ad alto livello alle cefalosporine di terza generazione tra le specie di *Enterobacter* e *Citrobacter freundii*, le multiresistenze osservate in *Pseudomonas aeruginosa*, *Acinetobacter* e *Stenotrophomonas maltophilia*. Ed è proprio l'evoluzione di questi batteri a fare sì che il numero delle infezioni ospedaliere non accenni a diminuire in maniera significativa. E se anche non si concludono nella maniera più drammatica, vale a dire con il decesso dei pazienti, non c'è dubbio che le Ica abbiano un costo sia in termini di salute che economici, sia per il paziente che per la struttura. E'

anche una questione di spesa, e in sanità – come è stato dimostrato da recenti ricerche – meno si investe prima e più si spende dopo: il taglio dei costi per i servizi di pulizia e igiene, se realizzato in modo lineare, rischia infatti di ottenere l'effetto contrario, ovvero un aumento dei costi dei servizi sanitari, a causa appunto dell'aumento delle infezioni ospedaliere.

Il 23 maggio, giorno dedicato alla sanità

Proprio di questo, e di molto altro, si parlerà il 23 maggio in Sala Puccini (gall. 6-7), nel convegno "La gestione del rischio infettivo nelle realtà ospedaliere", promosso da Federsanità e Afidamp. Come gestire il rischio nella prassi di tutti i giorni? Quanto una buona igiene può contribuire a ridurre il più possibile il proliferare dei microrganismi responsabili di infezioni nosocomiali? Sempre in un altro articolo diamo conto di una recente "scoperta", o presa di coscienza: anche se spesso non ci si fa caso, i pavimenti sono tra i maggiori responsabili della diffusione di microrganismi patogeni: ecco di nuovo chiamata in causa l'igiene, e tutte le soluzioni all'avanguardia che i produttori hanno messo a punto proprio per una perfetta pulizia e igienizzazione dei pavimenti. Da un lato il convegno, dunque, dall'altro un'area espositiva sempre più vasta (16mila metri quadrati) e interessante (almeno 15mila i visitatori attesi), dove 300 aziende esporranno macchine, prodotti chimici, attrezzature e le più avanzate tecnologie e soluzioni per la sanificazione, la disinfezione e l'igiene degli ambienti sanitari, dalle sale operatorie alle stanze, consentendo una adeguata valutazione della razionalizzazione dei costi.

La progettazione fa la differenza

Ma l'igiene parte anche da una buona progettazione, e questo è il secondo tema che verrà posto sul tavolo da

PULIRE 23-25 MAY 2017
THE SMART SHOW
VERONA ITALY



Afidamp: sempre il 23, e sempre in Sala Puccini, va in scena dalle 16.15 alle 17.30 un secondo convegno, dal titolo "Igiene in sanità: quando la progettazione fa la differenza", organizzato sempre da Afidamp in collaborazione con Lswr.

Una fiera che cresce sempre di più

Pulire Verona 2017, la fiera di riferimento per il settore del cleaning professionale in Italia e all'estero, si rivolge quest'anno sempre più agli utenti finali, quest'anno registra un incremento positivo. Il confronto tra i dati del 2015 e quelli del 2017, relativi allo stesso periodo di campagna vendita, indica infatti che Pulire, al momento in cui scriviamo, vanta 20 espositori in più, pari all'11,3% e aumenta lo spazio venduto di oltre 1.100 mq, pari all'8,7%. Sono le macchine ad essere più presenti, seguite da prodotti chimici, prodotti di consumo, componenti, attrezzature, accessori, altri prodotti, distributori e lavanderia. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

[www.pulire-it.com]